



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Nr.prot. 075/15

Rovigo, 19 ottobre '15

Al Capo del Dipartimento AP
Pres. Santi Consolo
ROMA

Al Direttore generale del Personale e della Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

Al Dirigente
Dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina CONTE
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI
ROMA

E, p.c.
Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

Al Direttore
Casa Circondariale
TREVISO
iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL POLIZIA PENITENZIARIA
TREVISO

OGGETTO: Visita Casa Circondariale di Treviso. Richiesta stanziamento fondi per ristrutturazione e ampliamento.

Signor Presidente,
una delegazione appartenente alla scrivente O.S. FP-CGIL ha fatto in data 15 ottobre 15 una visita all'interno dell'Istituto oggetto di visita vistando i luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria. Predetta delegazione è stata accolta sia dal Direttore che dal Comandante dell'Istituto, dopo un confronto costruttivo con gli stessi, si è convenuti che ci sono grossi problemi inerenti la struttura. Va riconosciuto ai suddetti il merito che nell'istituto trevigiano non si registrano eventi critici quali aggressioni da parte dei detenuti ai danni di poliziotti oppure detenuti che appiccano fuoco all'interno delle celle e altro, e che gli stessi sono ridotti al minimo. Su una dotazione organica prevista intorno alle 173 unità ci si trova a fare i conti con una forza amministrata che è di 159 unità ad esse vanno sottratte ben 12 unità che si trovano in malattia per lunga convalescenza e personale del Nucleo Traduzioni. Anche nell'Istituto di Treviso non poteva non mancare i distacchi, ben 11 di essi che non rientrano tra quelli previsti dalla Legge.

Signor Presidente, venendo alla struttura va sottolineato che l'Istituto trevigiano, conosciuto come "Santa Bona", è stato costruito sul finire degli anni 1940, quindi in pieno inizio della seconda guerra mondiale e in pieno regime fascista. Predetta struttura è costruita con l'obiettivo custodiale e quindi lontano dai principi dettati dalla Legge Penitenziaria (DPR 354/75), questo costituisce un problema insormontabile per la Direzione del carcere poiché con le scarse risorse a disposizione deve attuare le direttive dipartimentali. Infatti la struttura è carente di una sala operativa e di telecamere. Vi è una stanza dove sono posti dei vecchi monitor recuperati e che a mala pena si può intravedere delle figure, essa è stata ricavata all'interno di due cancelli dove uno immette all'interno di un lungo corridoio che ai due lati dello stesso vi sono le due sezioni (penale e circondariale), l'altro cancello porta in un cortile che divide la zona della Direzione da quella detentiva, predetti cancelli sono aperti manualmente. Ai due lati del corridoio interno vi sono altri cancelli aperti anche questi manualmente ed in ognuno di essi vi è un'unità di Polizia penitenziaria. L'unità all'interno del dello spazio attiguo alla sezione penale, 3^a e 4^a, si trova sprovvista di un condizionatore come risulta essere sprovvista di riscaldamento. I posti di guardia dove il personale conserva tutti gli ordini di servizio e altro sono sprovvisti di climatizzatori e le sedie sono distrutte; i bagni del personale sono situati in zone lontane dal posto di guardia e questo costringe il personale, per poter recarsi in bagno, ad avere sempre il cambio. Le finestre del locale mensa del personale di polizia si affacciano direttamente sul passeggio detenuti, come le finestre della caserma del personale, le stanze della stessa sono sprovviste di bagni in camera. Luogo angusto è anche la stanza del locale NTP, dove il personale di predetto servizio deve fare a turno per entrarvi. Di fronte a predetta stanza vi si trova il luogo di ricezione pacchi che nel periodo invernale vi è umidità. I mezzi che sono a disposizione dell'NTP sono vecchi e anche obsoleti, come obsoleta è l'autovettura con targa di polizia penitenziaria, che viene usata anche in rappresentanza

Signor Presidente, come FP-CGIL riteniamo, dopo aver visitato l'istituto trevigiano, che vi necessità di supporto al personale anche mezzi tecnici quali telecamere con potenziamento di nuovi monitor per la sala regia o operativa, questi strumenti permetterebbero di poter meglio vigilare all'interno delle sezioni detentive e anche in locali, come palestra detenuti, dove mancano le telecamere. Con una sala operativa funzionante, non com'è attualmente a Treviso, agevolerebbe di molto il lavoro per il personale che svolge compiti di pattuglia all'interno delle sezioni detentive, consentendo allo stesso di individuare eventuali colpevoli di danneggiamento o altro. È di fondamentale importanza recuperare risorse umane, in considerazione anche dell'età avanzata del personale in servizio nel carcere trevigiano e delle restrittive assegnazioni di personale, automatizzando i cancelli, di cui abbiamo sopra indicato. Installare dei climatizzatori e fornire di nuove sedie all'interno dei corpi di guardia o uffici del personale di sezione, renderebbe il servizio del personale di sezione meno gravoso nei periodi estivi e invernali. Interessante e da non sottovalutare l'individuazione, molto innovativa, di un locale fatta dal Direttore del carcere trevigiano per quanto riguarda sia la mensa del personale che dell'NTP. Per quanto sopra, signor Presidente se l'Amministrazione Penitenziaria da Lei diretta si sta adeguando sempre di più al modello Europeo sulla concezione della pena ma non va trascurato di certo che ci si deve adeguare, seppur la maggior parte delle nostre strutture carcerarie risalgono all'epoca fascista o peggio ancora austro-ungarica, le carceri al modello europeo dotandole di tutta la tecnologia necessaria e in conformità al d.lgs nr. 81/08.

Fiduciosi di un suo impegno, si porge distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale Veneto

FP-CGIL Penitenziari

Gianpietro PEGORARO



il delegato aziendale

FP-CGIL Polizia Penitenziaria

Luca BOSIO

45100 Rovigo - Via catalafimi, 1/b - tel. 0425 377311 fax 0425 377301-2
e-mail: polpen@veneto.cgil.it